

Non mi arresterò invece affatto su Roberto Ferruzzi, il cui enorme pastello *Verso la luce*, non ha nessunissimo pregio che minimamente lo giustifichi; e la cui *Madonnina* (uno dei successi dell'Esposizione) è una poverissima cosetta, dalle carni caree e dal disegno difettoso.

Invece ricorderò con lode Italo Brass, per il piccolo, grazioso ritratto di *Signora*, e più per un bel *Profilo veneziano*; — ed anche Alessandro Zezza per un buon ritratto di *Signora* ad olio, ed una delle sue belle teste di popolane veneziane all'acquarello. Ma chi del ritratto riporta la palma, non solo della sezione italiana, ma di tutta l'Esposizione, è Alessandro Milesi, per il magnifico ritratto di signora in piedi, dipinto con una pastosità, una larghezza, un senso del colore, una nobiltà ammirabili.

Accennerò, in fine, ai più notevoli fra i paesaggi.

Giuglielmo Ciardi ha due quadri ambedue pregevolissimi; uno di montagna *La Civetta* (Zoldo alto); e l'altro un bacino di San Marco *Crepuscolo a Venezia*.

Pietro Fragiaco ha *Al vento*, una delle solite marine sparse di vele peschereccio gonfiate dalla brezza; ma questa volta la tinta turchina del mare è oltre modo pesante, e non dà affatto l'idea della superficie liquida. Di molto preferisco l'altra tela dello stesso Fragiaco *Calma Crepuscolare*, un tramonto d'autunno.

Domenico Mazzoni, friulano, rappresenta invece con una finezza ed un sentimento veramente rari, una *Campagna di Marzo*.

Raggruppando ora i quadri che mi sembrano discreti, o per intuizione della natura, o per il sentimento personale che vi spirava, ricorderò insieme: *Preludio della sera* di Bazzi; *Mattina* e *Visione del lago* di Sartorelli; *Vallea solitaria* e *Sole cadente* (migliore), di Bortoluzzi; *Poesia Venetiana* di Zanetti-Zilla; *Addio sole* di R. Tessari.

Sono, a senso mio, assolutamente deficienti: *Alba di Mion*; *Riandando il passato* di Rosa (l'altro, *Mattina*, dello stesso, è un po' migliore); *Marina* di Grimani (*); ecc.

Non posso però lasciare fra i tanti, di cui ho tacito, i due quadri di Marius pictor, e quelli di Battista Costantini.

Il primo (che ha *Paesi caldi d'Italia* e *Motivo orientale*): si fa notare per la originalità fantastica delle idee, e per la violenza del colorito.

Il Costantini ha pure due quadri, *In ottobre* e *Ultimi passi*. Quest'ultimo è il più grande e il migliore, rappresenta una vecchierella che sorte da una chiesetta di montagna, e si avvanza a lenti passi. Il primo piano del quadro è già immerso nell'ombra della sera, mentre al di là di una vallata brillano gli ultimi fuochi del tramonto. Da questa scena spira un sentimento così vivo, così profondo, così soave che gli occhi e l'anima vi si fermano volentieri a trarne quiete, intima consolazione.

E. C.

(*) Acquistato per il museo comunale di Udine.

Ehi, signor "critico", non le sballi così grosse!

Lettori umanissimi e cortesi, avete voi mai saputo che ci fosse a questo mondo, un certo signor G. C. Costantini, maestro elementare non solo, ma e per soprassello, critico d'arte, specialmente pittorica da disgradare i più famosi dal Vasari al Boito, fratello dell'illustre autore del *Mefistofele*, il critico più profondamente geniale forse dell'epoca nostra?

Credo di no, a meno che non abbiate letto in questi giorni del nostro celebre per quanto sconosciuto maestro, un'articolo di ben quasi tre colonne su di un giornale quotidiano, che spicca sia la *Patria del Friuli*, colla quale il Paese, pur militando in diverso campo, va quasi sempre d'accordo per la serietà e la onestà delle intenzioni.

Il signor Costantini è stato tempo fa a Venezia e gli è presa vaghezza di visitare quella Esposizione Internazionale. E beato lui che ha potuto procurarsi questo spasso; nei miei panni non sarebbe stato al caso, tutt'al più, che di fare il giro di tra o quattro porte, per andarmene poscia a bere un quinto e fare una partita a scarabocchio.

Di quella visita *artistica*, il Costantini ha voluto deliziare il pubblico che legge, con le sue impressioni, che viceversa poi, non sono impressioni buttate giù senza pretesa, ma con tutta la sicumera di uomo forte del fatto suo, e che sputacchia ad ogni parola una sentenza.

Spigliamo qua e là, Sentite un po' com'egli tartassi il Segantini dando giudizio del suo quadro: «*Riandando il passato*»;

«*Il Segantini, che per disgrazia d'Italia*

e vergogna dell'arte, viene considerato da certa gente squilibrata e dagli occhi foderati di prosciutto, come uno dei primissimi nostri pittori, è sempre uguale a se stesso, cioè sudicio, crudissimo, privo delle più elementari idee del disegno».

Infelicitissimo pittore. Essere considerato tra i primissimi d'Italia, ed aver ottenuto nel '95 (lo dice il signor G. C. Costantini) il premio Governativo, e vedersi né più né meno che trattato da imbianchino e peggio, quasi fosse un *Pont Moro* qualunque, di sempre viva e veneranda memoria.

Ma bravo per Dio, il signor Costantini G. C., maestro di terza o quarta classe elementare che sia! Evviva la modestia! Di sé, dei suoi giudizi non sarebbe tanto sicuro neanche Michelangelo, che giunto a tardissima età, incontrato da un amico, mentre s'avviava verso il Foro Romano, e chiesto da questi (dall'amico, non dal Foro) dove andasse, rispose: «*A studiare!*».

Ma non è tutto, anzi è quasi nulla. Sapete voi, come il sommo critico tricesimano (poiché adesso mi torna acconcio il dirlo, — il Costantini maestro G. C. è del paese degli asparagi) sentenzia sul quadro «*I funerali*» del sacilese Nono, di cui ebbe ad occuparsi già con fine criterio d'arte il nostro egregio corrispondente artistico di Venezia?

«*Avete sentito parlare del grande e tutt'altro che grandioso quadro del Nono «I funerali»? Quello, vedete, è uno stupendo lavoro cromofotografico....*».

E notate che il quadro del Nono appassionò gli intelligenti accorsi alla Mostra, forse più di tutti i quadri ivi esposti.

E del «*Duello*» famoso del russo Repin?

In proposito egli si limita a dir solo che *in piena estate, i padrini sono in pelliccia e con le mani in tasca*; (e tutto perché, dico io, non potevano tenerla fuori di tasca per leggere qualche articolo del grande tricesimano) e *ti danno all'occhio certe chiazze di luce da far ridere anche le telline*.

E notate che da quanto fu scritto e da quanto ho udito dire a viva voce anch'io da artisti, che un effetto simile di luce, come quello del quadro del Repin è una vera trovata e desta in tutti meraviglia.

Possibile che critici, artisti, intelligenti, abbiano avuto tutti quanti gli occhi foderati di prosciutto? Peggio, ci avrebbe voluto a foderarli, tutti almeno, i prosciutti di S. Daniele!

E allora non ve ne rimarrebbe neppure un'oncia pel signor maestro, dato che gli piacesse di far colazione con quella carne fredda, la più squisita, forse, dell'animale tanto caro a S. Antonio.

Ma basta, anzi ce n'è di troppo. Se dovessimo concludere, diremmo che il nostro maestro elementare è né più né meno che un soggetto da raccomandarsi al prof. Lombroso per una cura radicale. Chi sa mai quale microbo scoprirebbe, nel cervello del gran critico tricesimano, il celebre psichiatra torinese!

Occhio, al manicomio!

Biribi.

CRONACA CITTADINA

Per il XX Settembre.

Molti sono i festeggiamenti stabiliti: sveglie con musica, distribuzione di vivande e famiglie povere, apposizione di corone ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Alle 11 conferenza pubblica al Teatro Minerva, tenuta dall'on. Girardin coll'interferenza delle autorità e delle società operaie.

Alla sera, concerti musicali, fuochi di bengala, illuminazione delle Piazze V. E. e XX Settembre, ritirata con musica.

Diamo il programma dei pezzi che eseguiranno sotto alla Loggia le musiche.

Quella cittadina alle ore 7:

- | | |
|---|-----------|
| 1. Marcia reale | Gabatti |
| 2. Mazurka « <i>Filomena</i> » | De Simona |
| 3. Racconto e finale terzo « <i>Lohengrin</i> » | Wagner |
| 4. { Inno di Mameli | |
| { Inno di Brofferio | |
| 5. Finale secondo « <i>La Forza del Destino</i> » | Verdi |
| 6. Polka « <i>Dal ballo Sport</i> » | Marenco |

Quella di Feletto-Umberto alle ore 20 1/2:

- | | |
|---|-----------|
| 1. Marcia Reale | Gabatti |
| 2. Mazurka « <i>Elvira</i> » | Kobello |
| 3. Potpourri « <i>Ballo Excelsior</i> » | Marenco |
| 4. Valzer « <i>Tulipano</i> » | Corridori |
| 5. Sinfonia « <i>Festa di Città</i> » | Filippo |
| 6. Marcia | N. N. |

Conferenza evangelica.

Lunedì prossimo nella Chiesa Evangelica italiana in via Marcatovechio 43, si terrà alle 4 pom. una conferenza patriottica sul XX Settembre.

S. Daniele insegna.

Il manifesto per le feste del 20 settembre del Sindaco e della Giunta municipale di S. Daniele, dove il patriottismo non fa difetto, disse: «*Ma meglio che cogli anni e coi serbi votivi di un fuggitivo entusiasmo, facciamo giuramento di amolare tutto ciò che ci divide per Atina: germe tutto ciò che ci unisce, di far gito di ogni seme di vecchia e rinascenti discordia, per derivarne quella idea fiera, disinteressata, magnanima, che affratella, che nobilita, che infiamma, operatrice di ogni eccelsa cosa nel mondo, l'idea della Patria onesta, rispettata, potente....*».

Sono parole benedette, che dovrebbero servire di nuovo programma direttivo per tutti gli italiani, a rendere appunto, col l'unione «*rispettata e potente*» la Patria nostra, la cui ricostituzione costò tanto sacrificio e tanti martiri, tra i suoi figli che vivevano schiavi di stranieri oppressori ancora nel secolo che corre. G. M.

L'Esposizione di Pagnacco.

Come è noto nei giorni 19, 20, 21, 22 settembre corr. avrà luogo in Pagnacco la terza Esposizione di simulazione fra i contadini dei comuni di Colloredo, Fagagna, Feletto Umberto, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Riva d'Arosio, S. Vito di Fagagna, Tavagnacco e Tricesimo con 40 medaglie delle quali 10 date dal Ministero di Agricoltura e due dalla Camera di Commercio di Udine.

I premi in danaro ammontano a L. 800. Per la mostra provinciale di bestiame (torrelli e vitelle), i premi consistono in otto medaglie e in danaro per L. 200.

Per la mostra provinciale Cinegetica sono assegnate 40 medaglie delle quali tre dal Ministero d'Agricoltura, e premi in danaro per L. 100.

Inoltre vi saranno: Tiro al passero e prove sul terreno dei cani da caccia.

Società operaia.

Un socio rimasto senza occupazione per mancanza di lavoro si è rivolto alla Direzione società gli procuri collocamento.

Accetterebbe di fare l'anruga, l'inserviente, il portiere, custode ed altro.

Per maggiori sollecitamenti rivolgersi all'ufficio della Società.

Programma

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|--|------------|
| 1. Marcia « <i>Il rullo</i> » | Arnhold |
| 2. Valzer « <i>Tra noi</i> » | Waldteufel |
| 3. Ouverture « <i>Se io fossi Re</i> » | Adain |
| 4. Duetto « <i>Guarany</i> » | Gomes |
| 5. Preludio, Coro, Preghiera e finale I. « <i>Le Villi</i> » | Puccini |
| 6. Polka « <i>Farfallina</i> » | Palumbo |

All'allievo di V.

L'allievo di V. ha preso cappello per un nostro articoletto, e come fosse uomo vecchio e stizzoso, scrive di fiele, di sarcasmo, di bile, tutte cose che noi — giovani e di buon umore come siamo — non conosciamo affatto:

«*Abbiamo detto che quel dialogo era un ingenuo compituccio, ed egli giura che è suo, tutto suo, proprio suo. Sì, sì, lo sappiamo; tuttavia cara quella... piovola.*»

L'allievo di V. inoltre dimentica o finge dimenticare due cose: dove, e con chi scrive. Scrive sul *Giornale di Udine*, ed ha per colleghi l'illustre *Biadin* ed il modesto *Agricolus* (che forse è un po' suo parente).

Perché dunque tirar sassi nella propria piccionia?

Non ricorda l'allievo di V. che fu proprio *Agricolus*, non chiamato in causa, ma per l'occasione, ad insinuare, certamente per cortesia e cavalleria, (chi ne dubita?) che noi, a proposito del dazio sul grano, scrivevamo in mala fede, per scopo politico, per secondi fini? Lo abbiamo schiaffato al muro, ed egli, dopo averci attaccati, vista la mala parata, si dilegua, senza ritirare l'accusa.

Ma noi, che non scriviamo per commissione, né per ingraziarci alcuno, abbiamo mantenuta la promessa, e sulle tracce di un conservatore (così la dimostrazione sarà più efficace, pensavamo) abbiamo stampato una serie di articoli seri e documentati con citazioni e con statistiche.

Che mai? Ecco *Biadin* — un ragazzo certamente — che udendo far dello spirito consiglia di sostituire alla farina di grano troppo cara, la farina di riso... dal Paese. Ed il caro allievo di V. gli tiene bordone con quel famoso dialogo, nel quale si dimostra che un conservatore deve essere un ignorante, ed un radicale non può a meno di imitarlo.

E se non ridi, di che rider suoli? E noi abbiamo riso... alle spalle dell'anonimo sompignione.

«*Ma perché ancora. Ricorda l'allievo di V. l'arta aguzza di icomelastica, capitata addosso, all'anno fa, ad un suo amico? Allora — come è dovere di chi deve ogni causa giusta difendere — noi, mentre gli altri tacevano, abbiamo parlato al suo forte.*»

Oh allora la nostra parole non erano vanquatiche, come molceano dolcemente l'orecchio ad entrambi!

Oggi voi vi siete meritato, da quell'allievo di V. che siete, una sculacciata.

Ve l'abbiamo data. Tenetvela!

Il secondo polemista

Leggendo i giornali.

Un periodico settimanale non può certo pretendere di far la cronaca con tutti quei dettagli narrativi di cui son pieni i fogli quotidiani; non farebbe, altro poi che copiare fatti che ormai non han più alcun interesse, perché già diventati da giorni prima, dominio del pubblico.

Però la nostra cronaca, non può aver altro ufficio, e ancora se ne valga la pena. Che su quei fatti già da altri narrati, fare delle considerazioni proprie, d'indole filosofica o morale.

Ed ecco il cronista americano, di cui non occorre far il nome, perché tanto è noto, e non ha all'ora tra noi che lo superi, per la passione del mestiere, tanto è vero che si può dir di lui, che è nato cronista, a fornirci materia a quelle considerazioni cui accennavamo più sopra.

L'articolo suo di cronaca è intitolato: *Lo scandalo delle cambiali con firma falsa*. Lo riportiamo per intero togliendolo dalla *Patria del Friuli* di venerdì 17 corrente:

«*Nel giornale di ieri, sotto il titolo Uno scandalo abbiamo detto che a presso tutte le banche di Udine esistono cambiali con firme falsificate.*»

«*La notizia era inesatta. Né la Banca Cooperativa né la Cassa di Risparmio sono comprese tra le Banche possediatrici di cambiali falsificate.*»

«*Alla Cassa di Risparmio era stata presentata una cambiale per lire trecento con la firma dell'accontante falsificata; ma la Cassa medesima, o fosse che avesse subodorato la cosa o che alla cambiale mancasse qualcuno dei requisiti voluti dal suo regolamento, non le scontò, e rimandolla all'accontante medesimo. Il quale, naturalmente, forte di meraviglia di ricevere un siffatto documento, e fe constatare la falsità della sua firma ad altri.*»

«*Nel domani, il falsario otteneva il perdono — invocato col pianto e con la minaccia di suicidarsi, coi propositi di non ricadere più in colpa.*»

«*E nel domani, 1 agosto, gli veniva scontata dalla Banca Popolare Friulana — cambiale esistente ancora, per lire seicento, con la firma dell'accontante falsificata.... Ed era di tre giorni prima un'altra cambiale (rinnovativa di precedente) che tuttora sussiste presso la Banca di Udine, per lire 360 l....*»

«*Non basta: nel 7 settembre corrente fu rinnovato alla Banca Cattolica per lire 250 un effetto di maggior somma.*»

«*Tentativi di scontare cambiali con la firma falsificata eran stati fatti presso la Banca Cooperativa di San Daniele, che non accordò lo sconto.*»

«*Come dicemmo ieri, morte sottrasse il falsario al giudizio degli uomini; e forse taluno dirà, che non avremmo voluto neppure noi sollevare il velo pietoso ond'erano coperte le delittuose azioni.*»

«*Ma se lo facemmo — e non perciò diremo il nome del colpevole, — vi ci determinarono due considerazioni: la prima, che dello scandaloso fatto si parla nei crocchi cittadini; la seconda, che la persona il cui nome figurava in calce alle cambiali, ebbe dilaniata dai carabinieri la propria fama, e per la molteplicità degli effetti giranti con il suo nome, e per un altro fatto nel quale pure (ce lo disse il defunto parecchi giorni prima della sua morte) il diffamato non aveva nessuna responsabilità.*»

«*Onde si direbbe che la scoperta dei falsi non altro sia che una tarda giustizia a pro di chi venne ingiustamente denigrato, di chi era con velo trasparente giudicato su false accuse anche da un nostro confratello.*»

«*Dunque noi ci troviamo dinanzi ad uno che commise un'azione delittuosa, e fu perdonato, e quella azione istessa delittuosa dopo il generoso perdono ripeté ancora.*»

«*Buon per lui che una breve ma tremenda ineluttabile trasse alla tomba, tomba cosparsa di fiori e di lagrime come se si fosse schiusa per il primo galantuomo di questo mondo.*»

«*Ebbene, lodando chi perdona, perché dimostra cuore compassionevole, qui ci torna forse assai opportunamente digressi alla memoria un vecchio dramma che abbiamo*

veduto rappresentare al Sociale, la bellezza niente meno di venticinque anni fa.

Quel dramma s'intitolava *Il dovere*, autore G. Costetti, drammaturgo bolognese. Il dramma forse non era una grand'opera d'arte, dappoiché non rimase sul repertorio ed è oggi completamente dimenticato.

Eppure quel dramma aveva un alto intento morale. Un grave delitto fu commesso. E chi lo commise era nientemeno che il figlio di un procuratore del Re.

Denunciato l'autore, che fu il padre? Una lotta terribile si impegnò tra lui, una di quelle lotte che solo Victor Hugo sapeva descriverci con tutta la sua potenza di poeta e di filosofo, o forse uno dei più poderosi capitoli dei *Miserabili* sotto il titolo: *Tempesta in un cranio*.

Ma dalla lotta, riesce vincitore il dovere, ed il magistrato s'impose al padre.

Noi abbiamo soltanto esumato uno dei tanti ricordi di gioventù. È un ricordo drammatico, che ci fa pensare melanconicamente a quello che avviene spesso in questi così brutti mondaccio dove...

Ma ecco che il proto ci obbliga a deporre la penna dicendoci: non c'è più spazio, — e noi lo obbediamo.....

Ma guardate combinazione! Appena fuori sulla strada, un conoscente ci vien vicino e ci dice: in questo punto hai tratto in prigione un ragazzo che aveva rubato una pesca ad un venditore di frutta.

Eh, perbacco, rispondiamo? perché ci sono le guardie di questura, i tribunali? Bisogna pure che facciamo qualche cosa. Le carceri devono pur avere gli ospiti! I commendatori, come Cavallini, soltanto dopo rubati i milioni, fan mandare in prigione gli altri, e preso un biglietto di prima classe vanno a far un viaggio di piacere all'estero.....
Il drammaturgo.

N. B. — Abbiamo integralmente pubblicato l'articolo di *Drammaturgo* che precede, e lo abbiamo trovato giusto fino al punto del ricordo d'un vecchio dramma. Giusto poichè intorno al nome d'un magistrato integro s'è fino ad ora in città fatta una voluta ed indecente polemica desiderata da coloro cui premeva l'allontanamento di chi sapeva senza riguardi compiere il suo dovere.

Oggi s'accusa questo magistrato di non aver conseguito nella mani del carceriere un padre di famiglia che piangendo giurava d'aver commesso un errore solo, ed era pronto a ripararlo; lo si accusa, quasi che quando la pietà lo vinseva come cittadino, non come magistrato, avesse giurisdizione in tribunale, essendo in ferie ed avendo sulle spalle il volto tramutamento. Pretendere poi che l'ex procuratore del re dovesse sapere, e dovesse per pietà pagare tutte le cambiali che giorno per giorno venivano più tardi alla luce, è pretendere ciò che il senso morale ed il buon cuore non possono darci.

Quindi se il magistrato stesso come privato perdonò una volta sacrificando sé stesso, compì un atto d'alta pietà ed un atto di dovere poichè perdonando non intaccava il suo ufficio che allora non aveva come le gentili persone di mala fede tentano di far credere.

Di fronte ad uno scandolo così grave che s'attenua davanti una tomba, è lecito gettare un velo sul morto, ed è lecito a tutti i galantuomini ammirare chi soffre e soffre le conseguenze degli altrui delitti.

All'amico del "Friuli".

Povero Friuli! Morto uno che nota, *Spectator* agonizzante, egli deve ricorrere al vecchio amico per farsi dire delle insolenze.

Ognuno fa il comodo proprio, e come noi — il Friuli lo sa — non scriviamo per commissione, così altri può operare altrimenti. Libertà per tutti!

L'amico credendosi toccato nella bottega attacca i nostri amici nella professione, così siamo pari, egli dice, e si frega le mani. No caro, enormi differenze rimangono sempre tra noi e non ve le enumereremo.

Voi parlate di specificità, ed è come parlare di corda in casa dell'appiccato perché, come voi sapete, noi potremmo, se vi assomigliassimo, ricordarvene alcune (di amici vostri) che farebbero rizzare i capelli.

Voi parlate di campi, di prati, di fossi, e lo fate sgrammaticando e spropositando.

Voi avvicinate noi a Radini ed a Giansani, come fossimo le tre persone della trinità. Divertitevi. Quanto a noi, crediamo che l'ingiuria non sia arma di polemica, e non vogliamo fare uso di essa.

Il polemista

FRANCESCO MINISINI Vedi avviso in 4.° pagina

LA CASSAZIONE ed i giuochi di azzardo

Ho sentito con vero piacere che la Cassazione con recente sentenza ha ritenuto che il giuoco del sette e mezzo non sia giuoco d'azzardo.

A me parrebbe, a prima vista, che questo fosse un giudizio come si dice, inenunciabile in Cassazione, un apprezzamento di fatto e non una questione di diritto; ma, dal momento che la Cassazione ha deciso, non c'è nulla da dire.

Solo mi preoccupa una cosa: non è solo sul sette e mezzo che la Cassazione fu chiamata a pronunciarsi, ma su altri giuochi meno aristocratici del sette e mezzo già abbastanza democratico, e perfino sulla mora.

Ora, per decidere sul maggiore e minore azzardo di un giuoco, bisogna conoscerlo e per conoscerlo bisogna impararlo.

Non mi sembra presumibile che i Consiglieri di Cassazione, in generale vecchi barbogi e parecchio venerandi, conoscano certi giuochi, specialmente quello della mora; dunque, per decidere, hanno dovuto imparare o per lo meno assistere in pubblica audienza, a qualche esperimento.

Si saranno chiamati dei periti, si saranno sentite le discussioni delle parti, si sarà proceduto ad una istruttoria completa prima di pronunciare un responso che doveva gettar lo sgomento o la gioia in tutte le bettole del bello italo regno.

Il P. M. deve aver sostenuto alacramente la tesi dell'azzardo. Ma come volete che il giuoco della mora, non sia di azzardo? Guardate per esempio, Eccellenza. Io ho dieci numeri nella testa e cinque dita nella mano; urlo: otto! e contemporaneamente stendo sul tavolo tre dita. Il mio avversario urla: sei, e mostra cinque dita — cinque e tre otto; io ho vinto.

L'avvocato difensore interrompe:

— Io non dico sei, nè mostro cinque.... Questa è una asserzione gratuita del rappresentante della legge...

— Come no? — replica il P. M. — Sappiamo; io dico: tutta la mano!...

L'avvocato nello stesso tempo, apre due dita e grida: sette! Ecco un punto per me; ma dipende dalla mia abilità; non mi parlate di azzardo!

— Che abilità! Guardate: quattro!
— Mora!
— Nove!
— Cinque!

La discussione si fa animatissima; il P. M. ed il difensore battono i pugni sui rispettivi banchi; un po' per volta si avvicinano a quello del presidente; questi si fa portare il gesso e segna i punti.

L'aula della giustizia risona di sette di sei, di mora come un'osteria di domenica.

I consiglieri si svegliano e l'uscio porta un doppio litro che intanto, nelle more dell'istruttoria, viene prenotato....

Uno che non giuoca mai.

FRA I LIBRI

Cent'anni fa di *Raffaello Sbuelz*.

Il titolo del libro è veramente assai più lungo, ma può essere sintetizzato: *Cent'anni fa*.

Infatti il signor Sbuelz, amoroso raccoglitore di patrie memorie, descrive in cento pagine, colla guida dei diari del co. Carlo Caimo di Udine e del notaio Matteo Locatello di Cividale, i fortunosi avvenimenti che trassero il nostro povero Friuli dalla trascurata dominazione veneta alla sospettosa dominazione austriaca.

L'autore — cui noi mandiamo plauso e ringraziamento — ha ampliato il diligente lavoro con digressioni storiche biografiche, ed ha illustrato il racconto con documenti e memorie dell'epoca, con molta opportunità e colla più serena obiettività, primo pregio di tal genere di pubblicazioni.

Abbiamo letto con vivo interesse la dolorosa Odissea della già *Patria del Friuli* verso la fine del secolo scorso, e la lettura ci ha nuovamente fatto apparire tutta la cruda verità dell'antico motto di Brenno: «Guai ai vinti! Guai ai deboli!»

Il nostro Friuli, prima trascurato, malandato, trascurato dalla repubblica veneta; quindi occupato, taglieggiato, svaligiato dagli imperiali amici; poi invaso, depredato, angariato dai francesi nemici; è infine mercanteggiato vilmente a Campoformido e consegnato all'Austria, amica del nemico Napoleone.

Tale fu la storia del Friuli. Tale è la storia del mondo. Fino a quando?

Dal prezioso libro dello Sbuelz riportiamo questa curiosa fotografia istantanea presa nel 1798 ad Udine:

«Cessata l'occupazione francese, il primo Consiglio municipale, sotto il regime austriaco, fu tenuto la sera del 8 marzo 1798.

«E come se nulla fosse stato durante quell'agitatissimo ed indescrivibile periodo della prima occupazione francese — la quale lasciò traccia profonda sotto ogni rapporto — ritornarono a comparire gli stessi personaggi (meno il co. Francesco Boretti) che avevano servito sotto la veneta repubblica, poscia la Municipalità ed il Governo centrale francese, non solo, ma colle medesime forme o colle stesse idee di prima, coll'aggravante di espressioni di servilità ad un grado non necessario».

Cosa di cent'anni fa! *Justus*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 settembre.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 8
" morti " 1 " 1
Esposti " 1 " 1
Totale N. 18.

Morti a domicilio.

Rosa Gigante fu Pietro d'anni 40 cucitrice — Emilio Chiaranz di Carlo di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Caterina D'Ambrogio-Del Gobbo fu Pietro d'anni 78 casalinga — Giuseppe Pozzoli di Pietro d'anni 1 — Pietro Milocco fu Leonardo d'anni 76 fabbro — Simone Fonzar fu Pietro d'anni 67 mugnaio — Guido Omenetto di Domenico d'anni 9.

Totale n. 7.

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Dionisio Bonigni sarto con Velia La Pietra sarta — Alberto Tronka agente di commercio con Regina Preschi maestra — Giuseppe Gandini negoziante con Emilia Boltrame agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Battista Bortuzzi agente daziario con Lazara Solerti sarta — Giuseppe Mauro fabbro con Caterina Sambuco sarta — Vittorio Martinis cameriere con Luigia Ongaro casalinga — Soderino Quaino con Angela Alba — Giuseppe Bussoni muratore con Elena Lollo casalinga — Giuseppe Collo calzolaio con Maria Bujatti casalinga — Luigi Nonino negoziante con Anna Contardo casalinga — Giovanni Rana macchinico con Luigia Berengo casalinga.

GARBINE ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 18 settembre 1897

75 74 37 40 80

FABBRICA PANE di ENRICO CAUCIGH

UDINE — VIA VILLALTA N. 20 — UDINE

Questa nuova fabbrica di pane fornisce a domicilio un eccellente pane di prima qualità e peso buono.

Lavorazione ottima avendo alle sue dipendenze provetti lavoratori.

Non si accorda sconto alcuno ai rivenditori.

Specialità biscotti (Storti alla Vaniglia) per osterie.

500 LIRE DI REGALO

chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del Liquore Eureka portante la data 14 maggio 1896, che è quello dell'illustra igonista prof. dott. cav. PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno il quale dice:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....

Questo per la verità, perchè certi fabbricanti di liquori, si approfittano in parte di questo partito, per menomare la bontà dell'Eureka ingannando la fama di quello di loro fabbricazione.

ITALICO PIVA Via Mercerie, UDINE

NEGOZIO CAPPELLI FRANCESCO D'AGOSTINO

susc. a R. Capofarri

UDINE - Via Cavour, 8 - UDINE

Questo negozio è fornito d'uno svariatissimo assortimento di cappelli delle primarie fabbriche Nazionali ed Estere, d'assoluta novità per la stagione estiva.

In questi giorni arrivarono i cappelli delle privilegiate marche Valenza, Bisesti e C., Fratelli Albertini di Intra, Rose di Londra e Fabbrica Borsalino.

Esclusiva vendita per Udine dei famosi cappelli R. W. Palmer and C., London.

Non si teme concorrenza alcuna nè per la qualità, nè per i prezzi.

Magazzino alle Quattro Stagioni

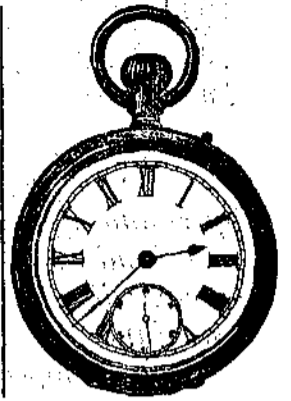
AUGUSTO VERZA

Vedasi avviso in quarta pagina

G. FERRUCCI - UDINE

Orologerie - Oroficerie - Gioie

OROLOGI D'ARGENTO DA L. 12 A L. 100
OROLOGI DI NIKEL DA L. 6 A L. 30



Unico Deposito per il Friuli della Casa Eug. Bornand & C. St. Croix premiata all'Esposizione di Ginevra

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE con Promotata Fabbrica di Registri Commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA nazionali ed estere

CARTE D'IMPACCO

da scrivere e da stampa in qualsiasi genere
Articoli di Cancelleria e Stampati per amministrazioni pubbliche e private
Palloncini per illuminazione e globi aerostatici

NOVITA "Cinematografo", a L. 0.50.

LIBERO GRASSI

Manifatture - Sartoria

Via P. Canciani - UDINE - e Via Rialto

ASSORTIMENTI

Drapperie nazionali ed estere, drappi, fanelle, articoli novità per signora, ecc.

VESTITI

confezionati e da confezionare su misura.

PREZZI

convenientissimi e confezione accurata.

Vestiti completi di lana garantita confezionati su misura

Lire 20.

Impermeabili Brevettati di pura lana naturale, igienici, eleganti, senza gomma da L. 22 in più.

Maglio igonico pura lana, alla uafalina de al catruono. Raccomandate dalle primarie autorità mediche.

Negozi-Laboratorio d'Oroficerie ed Incisioni

QUINTINO CONTI

UDINE - Via Paolo Canalani, 21 - UDINE

(Rimpetto il caffè del Moro)

Grande assortimento articoli d'oroficeria ed argenteria.

Articoli per regalo.

Si eseguisce qualunque lavoro d'oroficeria — riparazioni d'ogni genere — timbri ed incisioni ed a caralucea — iniziali e monogrammi su qualsiasi oggetto o disegno.

Oro ed argento fino garantito.

PREZZI DA NON TEMERE CONCURRENZA



AVVISO INTERESSANTE

Cabinetto Medico Magnetico

La Sonambula Anna d'Amico da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per cure poudiane devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata cartolina-vaglia al professor Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLLONA.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE FRANCESCO MINISINI - Udine

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di FRANCESCO MINISINI

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Amianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di colori a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panetti per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall'origine
SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABBARO

BOTTIGLIERIA
ITALICO PIVA - UDINE
Via Mercerie N. 2
Grande assortimento di Vini e Liquori.

Gloria
LIQUORE STOMATICO-RICOSTITUENTE
da prendersi solo, all'acqua od al seltz.
Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara e si vende dall'inventore
LUIGI SANDRI
Fagagna - Chimico-Farmacista - Fagagna ed a UDINE presso le BOTTIGLIERIE DORTA

Stabilimento Bacologico Luigi Pasqualis fu Gius. - Vittorio (Veneto)

Alla mia Spett. Clientela,
Il baco di origine forte, sorpassa rapidamente i diversi stadi di sua vita, supera tutte le vicissitudini atmosferiche, e vincoendo possibili contagi, giunge felicemente al bozzolo.
Un seme perfetto è garanzia quindi di sicuro raccolto. — Però, anche semi di dubbia provenienza diedero risultati soddisfacenti, tanto che al giorno d'oggi, a causa anche del loro basso prezzo, questi semi si sono quasi imposti al commercio. Guai però all'incerto allevatore di questo seme, se la stagione non procede più che favorevole alle condizioni fisiologiche del baco. Il suo raccolto, può essere certo, sarà del più infelice e si persuaderà a proprie spese che la questione del buon mercato è questione da escludersi, se nell'acquisto del seme, manca il coefficiente della filata nella. Ditta confezionatrice, la quale per prova dovrà essere superiore a qualsiasi sospetto.
Da circa un decennio, le annate si susseguono molto propizie all'allevamento del filugello, e perciò, le buone qualità di seme non potranno emergere che in piccola evidenza sulle dubbie. Ma se vicissitudini atmosferiche turbassero questo generale buon andamento, a nessuno rimarrebbe dubbio che i semi sani e di buona fama continuerebbero nel loro successo, mentre sarebbe negativo quello degli altri perchè il baco di origine debole è lento nel suo sviluppo, non supera le perturbazioni atmosferiche, incontra possibili contagi e difficilmente giunge al bozzolo.
Mi rivolgo pertanto alla mia Spettabile Clientela mettendola sull'avviso perchè sia guardingo nel procurarsi il seme, rammentandole che la confezione di primo inorocio cellulare, con selezioni replicate con controllo microscopico è lavoro delicato, paziente e costoso, e che la esagerata produzione accoppiata ai buoni mercati, aggrava di mali l'industria serica e compromette l'interesse dell'allevatore.
Dico ciò per lunga esperienza, lusingandomi che possa servire di regola almeno per l'avvenire.
Luigi Pasqualis fu Giuseppe.
Rappresentato in Udine dal F.lli Girardini
Agenti della Associazione generale di Venezia.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni

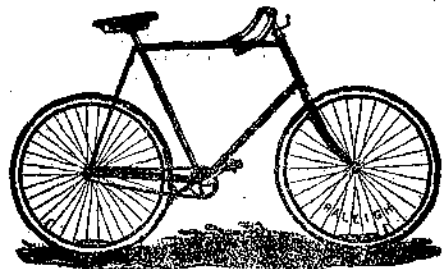
Questo importante Istituto continua splendidamente il suo cammino. Infatti meglio che ogni elogio, che qualsiasi dimostrazione delle basi solidissime e matematicamente indisutibili su cui è fondata, valgono le seguenti cifre:
Nel solo mese di febbraio c. a. si iscrissero 6861 soci nuovi per 8497 quote di associazione e s'incassarono e convertirono in rendita nominativa intestata alla Società, L. 101,816.50.
Al 28 febbraio stesso, la Società contava 57,278 sole per 76,912 quote d'associazione e L. 961,707.52 di capitale inamovibile in rendita nominativa.
Lo scopo della Cassa Nazionale, ognuno lo sa è quello di procurare una pensione vitalizia a qualunque persona (uomo, donna o bambino) dopo 20 anni di associazione, mediante il tenue versamento di L. 1.15 al mese.
Ognuno pensi all'avvenire suo e dei propri figli, e, se lo crederà opportuno, provveda in tempo.
Per le iscrizioni rivolgersi al rappresentante ufficiale GIUSEPPE CESCHIUTTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, libreria via Palladio, Udine.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine - AUGUSTO VERZA - Udine

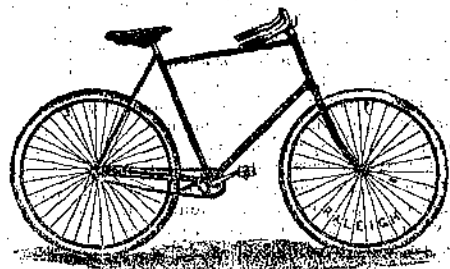
VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocattoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.
Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.



**UNICO DEPOSITO
BICICLETTE**

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere — da L. 250, 300, 350, ecc.



HUMBER — PRINETTI-STUCCHI — RALEIGH — ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette — Officina per riparazioni.

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA

eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità.

UDINE

Piazza Patriarcato Num. 5.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA